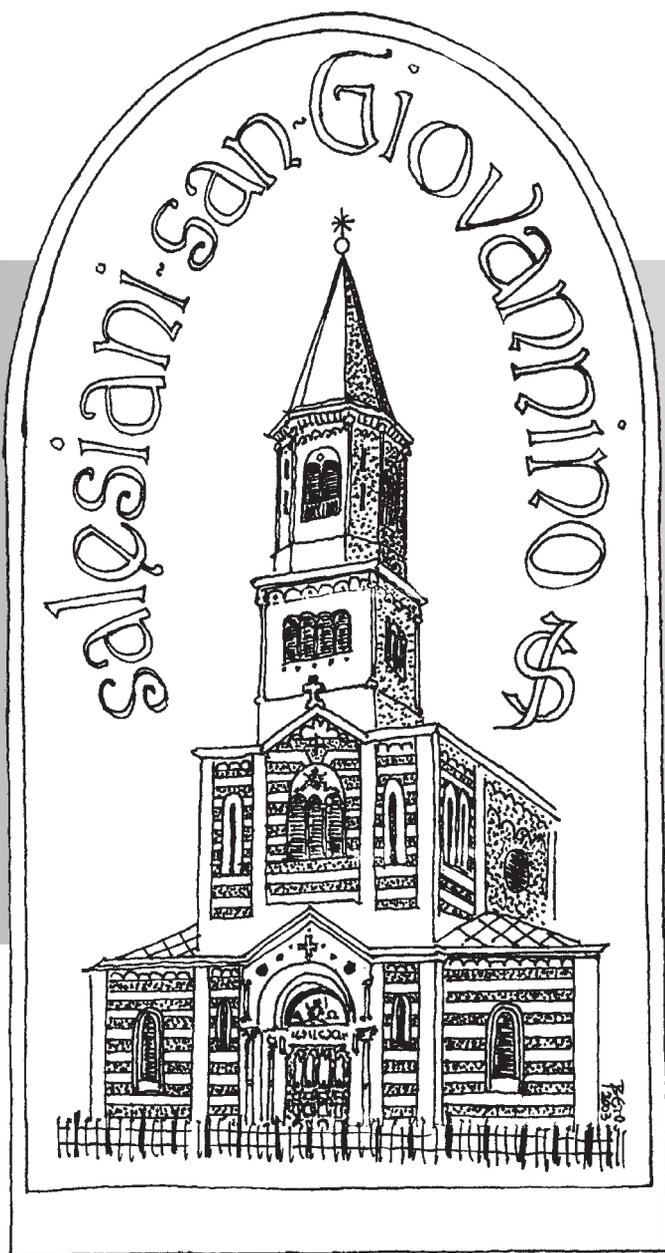


EX-ALLIEVI DON BOSCO
SAN GIOVANNI 2000

N. 1 - MARZO 2005



**CONVEGNO
ANNUALE
3 APRILE
2005**

*prima Domenica
dopo Pasqua*



Il sogno di un Ex-Allievo innamorato

So di averTi "stuzzicato" l'interesse leggendo il titolo... e questo era il mio obiettivo... Ti prego di proseguire a leggere queste poche righe... son sicuro di chiederTi di fare una cosa che Ti farà piacere...

L'altra sera tornando dalla solita riunione del terzo lunedì del mese in sala Ex-Allievi (a proposito Vi ricordo che è aperta a tutti e saremmo felici di rivedere qualche Ex-Allievo!) con Davide passando per tornare a casa di fronte alla nostra chiesa del San Giovannino insistivo sul motivo per il quale è fondamentale mandarVi il giornalino... Non privarVi mai di una delle cose per le quali ciascuno di noi può rendersi felice... Il piacere di un ricordo!

Un ricordo che rammenta gli anni più belli della nostra vita. Quelli della nostra gioventù!

Il tempo passa... le occasioni (purtroppo) diminuiscono. Perché farsele scappare?

Domenica 3 Aprile ne avrai un'altra, bellissima *per vivere una giornata insieme*.

Combina con i Tuoi vecchi compagni. Chiedici la collaborazione per ritrovarli.

E se non ne trovassi più... ci siamo noi che ti aspettiamo innamorati come te della nostra vecchia scuola!

NON MANCARE!

I Tuoi amici Ex-Allievi ... come te

CONVEGNO ANNUALE DOMENICA 3 APRILE 2005

Programma

- Ore 9.15 Arrivi e operazione tesseramento.
Ore 10.00 S. Messa nella Chiesa del San Giovannino
presieduta dal Direttore Don Remo Paganelli.
Ore 11.00 Gruppo fotografico.
Incontro in sala conferenze.
Ore 12.30 Pranzo (prenotarsi non oltre il 26 Marzo).



Per prenotazioni ed informazioni:

- | | |
|----------------------------------|--|
| Istituto San Giovannino | Tel. 011.659.05.11 - Fax 011.659.06.22
E-mail: sdb.sangiovanni@infinito.it |
| Valperga Carlo (presidente) | Tel. 011.822.30.06 |
| Vercelli Rino (cassiere) | Tel. 011.650.46.53 |
| Ronco Pierluigi (vicepresidente) | Tel. 011.660.25.52 (ore serali)
E-mail: pierluigi.ronco@fastwebnet.it |



*Cari Ex-Allievi,
desidero proporvi per riflettere sulla vita una preghiera, che mi è
piaciuta molto, oltre che farmi riflettere: è il “cantico dello schiac-
ciatore” di Kirh Kilgour, il campione di Beach volley, rimasto han-
dicappato gravemente per tutta la vita durante un allenamento.
Vi prego di leggerla con calma!*

Io, contento di tutto

“Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi, ed Egli mi rese debole per conservarmi nell’umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese: Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto, e mi ha lasciato povero per non essere egoista.

Gli domandai il potere perchè gli uomini avessero bisogno di me, ed Egli mi ha dato l’umiliazione perchè io avessi bisogno di loro.

Domandai a Dio tutto per godere la vita perchè io potessi essere contento di tutto. Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà.

Le preghiere che non feci furono esaurite. Sii lodato, o mio Signore: fra tutti gli uomini nessuno possiede più di quello che ho io”.

E come commento leggete il Salmo 89, tradotto in forma moderna da Sergio Carrarini: “Salmi oggi”, adatto alla vita e al nostro tempo.

Salmo 89

In te, Signore, abbiamo trovato sicurezza noi, i nostri padri, i nostri nonni...
Tutte le generazioni che ci hanno preceduto.

Prima ancora che esistesse la terra,
prima ancora che l’universo prendesse vita,
da sempre tu sei Dio e lo sarai per sempre.
Non sei legato al limite del tempo.

Noi invece sì! La nostra vita è breve.
Quante volte constatiamo con amarezza:
“Basta un niente... e si muore!”.

Per te Signore, mille anni
sono come poche ore di veglia,
come la durata di un giorno già finito.
Tu sei Signore del tempo, noi i suoi
schiavi.

La nostra vita è come un sogno:

al risveglio svanisce,
è come un filo d’erba nel prato:
con la rugiada spunta e cresce rigoglioso
ma ben presto è bruciato dal sole e si secca.

Questa è la nostra condizione, Signore,
frutto della nostra realtà di uomini
e delle scelte sbagliate che facciamo.

Viviamo nella violenza e nell’ingordigia,
pronti all’inganno e alla frode
e Tu ben conosci per esperienza diretta
l’arroganza di certi nostri comportamenti.

Anche se cerchiamo di camuffarli
con parvenze di onestà e religiosità
il tuo giudizio è chiaro e terribile.
E così la vita ci sfugge di mano,
il tempo vola via senza che ce ne
accorgiamo.

Nei paesi ricchi viviamo in media settant'anni, i più fortunati arrivano ad ottanta e li viviamo quasi tutti di corsa, affannati a rincorrere illusioni e a soddisfare bisogni superflui, sempre tesi, nervosi e nevrotici per la paura... e la fine ci trova impreparati!

Di fronte a questa constatazione chi pensa a Dio,

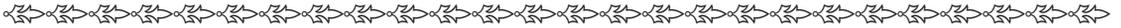
chi sa rivolgersi a Lui con umile fiducia? Signore, dacci il senso della fragilità della vita, diventeremo molto più saggi! Donacelo subito, Signore, perchè la nostra vita non dura molto a lungo.

Guardaci, Signore, con occhi di misericordia e riempiaci di tutti quei doni che il Tuo Amore ci ha preparato...

Penso che questo ci possa aiutare a far sì che la nostra preghiera qualche volta diventi più matura, più sincera, più nostra...!

Un augurio cordiale di Buona Pasqua e un saluto in Don Bosco.

Don Remo Paganelli



Senza domenica non possiamo vivere

L'uomo d'oggi ha inventato il tempo libero, ma sembra aver dimenticato la festa.

Infatti la domenica stenta ad assumere una dimensione umana: è vissuta più come un tempo "individuale che come uno spazio personale e sociale".

Invece il tempo libero deve essere capace di adattarsi alle esigenze del lavoro e della sua organizzazione.

E la festa è gioco, è evasione e momento che sta semplicemente accanto al lavoro.

All'homo faber si contrappone l'homo ludens.

Il recupero cristiano della domenica passa attraverso la ripresa dell'esperienza della festa come momento essenziale della coscienza dell'uomo.

Ma la festa è diventata impossibile nella nostra epoca della produzione e dell'accumulo. La domenica non è un giorno accanto agli altri ma il senso dei giorni dell'uomo, è il "Signore" dei giorni.

Dare dunque tempo alla festa significa dare libertà all'uomo.

In tal modo la festa cristiana trova il suo momento "simbolico" nella domenica e nell'Eucarestia domenicale.

La domenica è il giorno del risorto, e in questo senso è anche il giorno dell'uomo.

(da Juvenilia)



*Cari Ex-Allievi,
siamo arrivati nuovamente alla scadenza del Convegno Annuale,
che è sempre un momento di bilanci e di progetti.*

A proposito dei primi osserviamo che è sempre faticoso riuscire a tenere allacciati i contatti ed a cercare di trovarne di nuovi, con gli Ex-Allievi che si sono dispersi. Qualcuno potrà chiedermi “ma a che pro devo impiegare una domenica mattina per ritornare al mio vecchio collegio di San Giovannino?”.

Rispondo per me: quando varco quel portone di Via Madama Cristina 1, avverto un senso di gratitudine e di tenerezza verso tutti coloro che, da ragazzino, hanno operato per farmi frequentare una scuola salesiana, dai miei genitori (ricordo ancora mio papà che veniva qualche volta all’uscita, chiacchierando con il caro Don Grosso che era stato ancora suo professore), a tutti gli insegnanti che facevano del loro meglio (con grande impegno) per farci crescere nella conoscenza, e come uomini e come cristiani.

Se a questo si aggiunge che al Convegno si possono rivedere vecchi amici ed insegnanti, sento nascere in me una gioia interiore, fatta dalla sensazione di essere inseriti in questa catena di amore che lega le madri ed i padri ai figli, da generazioni e che tutti noi dobbiamo sentirci impegnati, a nostra volta, a passare a chi ci seguirà.

Per aiutarci vi invitiamo quindi ad estendere ai vostri familiari ed agli Ex-Allievi con cui siete ancora legati, la proposta di partecipare sia al Convegno che alle iniziative formative o ricreative che trovate sul giornalino, in attesa di un sito internet che vorremo insieme creare.

Intanto auguro a tutti Buona Pasqua e arrivederci al Convegno del 3 Aprile 2005.

Carlo Valperga



Appello: dato il costo sempre maggiore della redazione e della spedizione del giornalino, vi preghiamo di essere tutti generosi, anche chi partecipa solo al Convegno, con una offerta all’Unione: noi viviamo solo di questa fonte di introiti!
Inoltre, se avete foto o ricordi particolari di superiori o situazioni di quando eravate allievi, inviateceli e saranno pubblicati.

Grazie

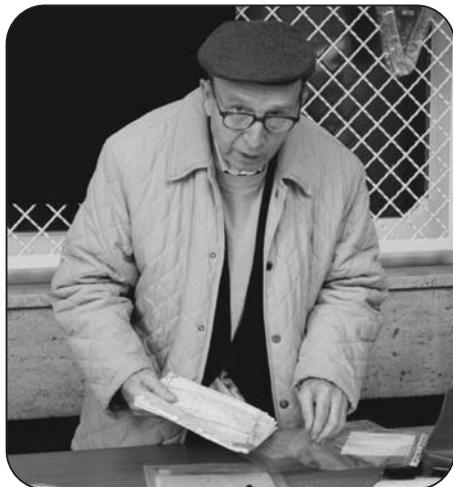
CONVEGNO ANNUALE 2004

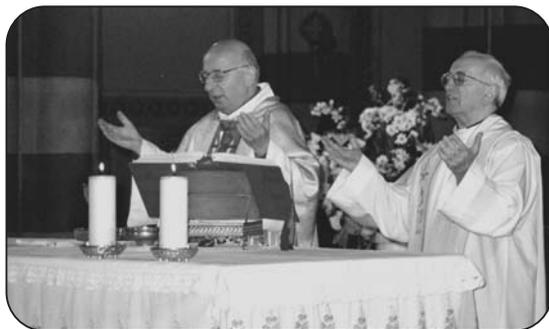


*Momenti
di
incontro
tra
amici*



*Ricordi
di
vecchi
tempi
con
cuore
sempre
giovane*





Don Paganelli e Don Banfi celebrano la S. Messa



*Un momento
di festa conviviale
per un brindisi augurale
e un arrivederci a presto*





L'Ex-Allievo Franco Maria Botta, attuale Assessore all'Urbanistica ed Edilizia della Regione Piemonte, con la lettera che pubblichiamo, ci riporta ai bei tempi della scuola.



Cari amici del San Giovannino, ritorno sempre volentieri al San Giovannino. L'ultima volta è stata in occasione della festa di San Giovanni Bosco di domenica 30 gennaio scorso.

Ho ripensato naturalmente, ai miei compagni di classe, ai professori, alle giornate trascorse. Sono passati tanti anni, ero un ragazzino allora, era l'inizio degli anni '70.

I ricordi sono tanti, alcuni molto nitidi, certe "birichinate", le ansie per le interrogazioni e i compiti in classe, le partite al pallone, i corsi di pallavolo con i grandi del Cus Torino, la Santa Messa della vigilia di Natale vestito da chierichetto e le lodi cantate in chiesa che restano ancora nel cuore e nella mente.

Da qualche anno noi ex compagni di classe abbiamo ripreso ad incontrarci. Al primo incontro eravamo tantissimi, l'emozione è stata grande, alcuni erano riconoscibilissimi altri meno ma è bastato poco per farci tornare ad allora ed a ripensare ai bei tempi della scuola.

L'invito che rivolgo a tutti gli Ex-Allievi del San Giovannino è di ritrovarci in occasione del Convegno Annuale per rivivere momenti di gioia e riflettere sul cammino percorso. Un caro saluto.

Franco Maria Botta

Ti piacerebbe rivedere i tuoi "vecchi" professori?

Questo è un "assaggio" del Convegno 2001

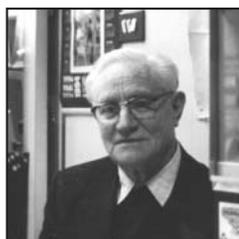
Ti aspettiamo!!!



Il nostro ex-presidente: Don Antona



*I nostri ex-insegnanti: Don Della Valle (inglese)
Don Ottaviano (matematica)*



*I nostri ex-insegnanti:
Don Negrisola (educazione artistica)
Don Giani (educazione fisica e applic. tecniche)*

Due educatori del San Giovannino

Non so se la figura del catechista sia ancora importante nella scuola salesiana oggi. Certo, ai miei tempi, durante la guerra e nell'immediato dopoguerra e credo anche nei decenni successivi, il catechista costituisce un punto di riferimento decisivo per la formazione religiosa e morale del giovane affidato dalle famiglie a un Istituto Salesiano. Personaggi come quelli da me incontrati al San Giovannino, Don Felice Grosso e Don Ugo Sinchetto più tardi, hanno lasciato un'impronta indelebile nell'animo dei ragazzi, ne hanno accompagnato la crescita, li hanno assistiti nel cammino, spesso travagliato, della loro adolescenza.

Don Grosso era una figura caratteristica per austerità e santità di vita.

Vocazione adulta, si fece salesiano dopo aver preso parte alla grande guerra, essersi laureato in lettere e aver insegnato nelle scuole statali.

Sostenuto da un'ampia cultura filosofica e teologica, seppe porre le fondamenta di un'educazione religiosa solida e ispirare, con la sua fervida pietà, una devozione filiale e autentica alla Madonna.

Più giovane di età, di diverso temperamento, cordiale ed espansivo, Don Sinchetto, ebbe il grande merito di seguire i ragazzi nelle loro asperità quotidiane, anche oltre la loro permanenza in Istituto.

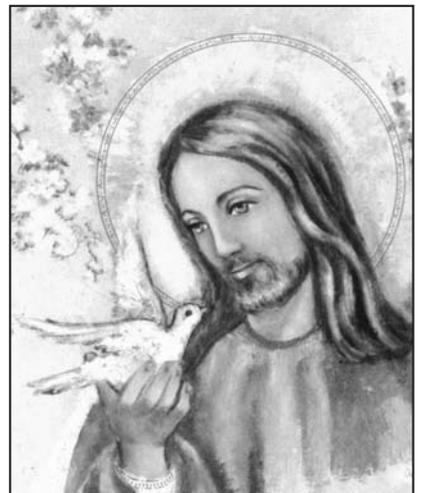
Pronto sempre a venirti incontro con il suo sorriso, era prodigo di consigli, e sapeva essere vicino nei momenti di difficoltà.

Sincero amico degli Ex-Allievi, ne appoggiò le iniziative e condivise la vita dell'Unione, prendendo parte alle sue manifestazioni.

Figure luminose entrambe, che hanno segnato per sempre la nostra vita.

Giovanni Ramella

*La Presidenza invia
i più cordiali auguri
di Buona Pasqua
a tutti gli Ex-Allievi,
loro famiglie
e alla Comunità Salesiana*



Come sono nati gli Ex-Allievi

Il 24 giugno 1877, festa di San Giovanni, ecco l'oratorio mobilitato per l'onomastico di Don Bosco.

A pranzo con Don Bosco partecipano anche un vescovo argentino e un canonico. Al momento del brindisi irrompe nella sala un menestrello in costume medievale e canta versi in onore di Don Bosco. Gli applausi scrosciano. Mentre il menestrello si inchina, il canonico gli si avvicina e gli porge una lira. Il menestrello ringrazia, prende la moneta e saltellando la porta a Don Bosco.

"Perchè non l'hai tenuta per te?" domanda il canonico.

"Noi siamo tutti di Don Bosco" risponde. "Qui non c'è niente di nostro, tutto è suo".

Il menestrello che ha pronunciato quelle parole si sente davvero tutto di Don Bosco.

Ricorda il giorno che, ragazzino, stava a bottega da un barbiere e non aveva raso nemmeno una barba, perchè pivellino.

"Come ti chiami?" si era sentito domandare. Di scatto s'era voltato e aveva visto un prete sorridente.

"Mi chiamo Carlino Gastini".

"Hai ancora i genitori?"

"Ho solo la mamma".

"Quanti anni hai?"

"Undici".

"Vai al catechismo?"

"Quando posso, ci vado".

"Bravo" gli aveva detto il prete. "Ora in paga voglio che tu mi faccia la barba".

"Per carità!" era saltato su il padrone. "Non si arrischi, Don Bosco. Questo ragazzo è appena capace di fare la barba ai cani".

"Non importa" aveva replicato Don Bosco. "Se non incomincia una buona volta, non imparerà mai".

Mentre Carlino col rasoio in mano lo andava scorticando, Don Bosco gli aveva descritto l'oratorio, i giochi che si facevano e l'allegria che vi regnava. Carlino gli aveva promesso che la domenica seguente sarebbe venuto, e aveva mantenuto la parola. Don Bosco l'aveva fatto giocare con gli altri ragazzi, gli aveva sussurrato una parolina all'orecchio e lo aveva condotto a confessarsi. Carlino aveva provato tanta gioia che si era messo a piangere.

Qualche mese dopo, Don Bosco lo aveva incontrato di nuovo in lacrime: lacrime di dolore e di disperazione. La mamma gli era morta e lui era rimasto solo al mondo, in mezzo alla strada. Don Bosco se l'era portato all'oratorio. All'oratorio era cresciuto avvolto dall'affetto di Don Bosco.

Un giorno un forte mal di denti lo aveva tormentato al punto che non resistendo al dolore era andato a buttarsi sul suo letto. Don Bosco era accorso.

"Che cos'hai, mio caro Gastini?"

"Mal di denti" aveva detto piagnucolando il ragazzo.

Don Bosco si era seduto sul lettuccio, aveva appoggiato la testa di Carlino sul suo petto e l'aveva tenuta stretta per qualche minuto. Quando l'aveva lasciata libera, il mal di denti era scomparso.

Come dire grazie a Don Bosco? Gastini e un suo compagno avevano fatto le più grandi economie e accumulato le piccole mance ricevute. Giunta la festa di San Giovanni, nel 1849, avevano messo insieme i risparmi e comperato due cuori d'argento.

Avevano atteso che si fosse fatto buio in tutta la casa, erano scivolati fuori dal letto e corsi alla camera di Don Bosco. Don Bosco, ancora su, lavorava. Avevano bussato. Don Bosco aveva aperto, e si era trovato in mano i due cuori.

Da allora ogni anno i ragazzi avevano preso l'abitudine di festeggiare l'onomastico di Don Bosco col massimo sfarzo consentito.

Gastini aveva appreso all'oratorio il mestiere di legatore e, lasciato Don Bosco, aveva messo su negozio per conto suo. Ma non era più riuscito a staccarsi da Don Bosco. Ogni momento libero lo passava all'oratorio. Era attore nato, combinava scherzi, recite, pasatempi. In ogni festa presentava un "numero" nuovo, inventato da lui. Aveva in animo di fare il mattacchione in ogni ricorrenza, fino a settant'anni. Del resto gliel'aveva assicurato Don Bosco. Gli aveva detto: "Tu Gastini sarai il menestrello dei salesiani fino a settant'anni".

Qualche giorno prima della scadenza cadde malato e Don Rua andò a visitarlo. Gli trovò un'indisposizione da nulla e lo lasciò dicendogli: "Ti rivedremo presto all'oratorio con i tuoi versi e i tuoi canti".

"No, signor Don Rua" rispose Gastini. "Don Bosco mi ha detto... È tempo che mi prepari".

Morì puntualmente a settant'anni e tre o quattro giorni.

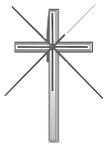
Gastini era il capofila di quelle foltissime schiere che sono gli Ex-Allievi di Don Bosco. Ogni anno si faceva loro portavoce presso Don Bosco. Invitava alla festa di San Giovanni tutti gli Ex-Allievi che rintracciava ed essi non mancavano. Anno per anno le riunioni prendono consistenza, si svolgono non soltanto all'oratorio ma dovunque c'è una casa di Don Bosco. E così, quasi senza accorgersene, nasce un'organizzazione oggi ramificata in tutto il mondo.

Il reciproco affetto che lega Don Bosco, i suoi salesiani e gli Ex-Allievi è la base dell'organizzazione. Giovanotti, uomini maturi e anziani ritornano volentieri, almeno per poche ore, nella casa in cui sono stati educati.

In questi convegni c'è sempre un "menestrello" che al termine del pranzo, come una volta Gastini, si esibisce destando l'allegria che piaceva a Don Bosco.

Nel 1911 gli Ex-Allievi tengono il loro primo congresso internazionale, erigono a Don Bosco un monumento in bronzo proprio davanti alla basilica di Maria Ausiliatrice e si danno uno statuto. Don Bosco aveva detto loro un giorno: "Ovunque andiate, ricordatevi che siete figli di Don Bosco. Fate vedere al mondo che si può essere allo stesso tempo buoni cristiani e buoni cittadini". Si impegnano a questa testimonianza con l'esempio e con le opere.

(da "Memorie biografiche di Don Bosco")



Riposano nel Signore...

CERVA LUIGI

GILI MARIO

MIGHETTO MARIO

Ex-Allievi del San Giovannino.

Sentite condoglianze alle famiglie.



NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE...

- * È sempre disponibile il “gagliardetto” della squadra di calcio e la “**polo dell’Ex-Allievo**” ricamata con il mitico logo disegnato per noi dal nostro caro Don Negrisola.
Per la prenotazione telefonate a Gagliardi Davide
Tel. 011.650.83.68 (ore serali).

- * La Segreteria ricorda l’importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.

- * *La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto.*
Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia.
Saranno pubblicati nei prossimi numeri.

- * *Se durante il Convegno Annuale desiderate ritrovare un vostro amico, compagno o ex-insegnante, potete richiederci informazioni.*
Faremo di tutto per realizzare il vostro desiderio.

- * *Si ricorda che siete tutti invitati a partecipare al Raduno della Presidenza che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi.*

- * *S. Messa e un po’ di festa familiare con Don Antona il 1° Venerdì di ogni mese.*

**AVVISO
PER IL
PORTALETTERE**

*In caso di mancato recapito, inviare a:
UFF. TORINO CMP NORD
per la restituzione al mittente
il quale si impegnerà a pagare la relativa tassa*

SAN GIOVANNI 2000 - N. 1 - Marzo 2005
Aut. Trib. n. 3349 del 23/12/83
Direttore Responsabile: Massimo Nardilli

AS@CSA

Chiesa San Giovanni Evangelista
Corso Vittorio Emanuele, 15

Istituto
Via Madama Cristina, 1 - Tel. 011.659.05.11